

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22982 del 31/10/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/23815 del 31/10/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'IMPIANTO DI METALSIDER2 SPA", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MODENA (MO), PROPOSTO DA METALSIDER2 S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Metalsider2 S.p.A., con sede legale in Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica dell'impianto di Metalsider2 SpA"*, localizzato nel comune di Modena (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.0809330 del 26 luglio 2024) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1171943 del 16 ottobre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nelle categorie B.2.16: *"Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno"* e B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui*

all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede la modifica dell'impianto esistente sito in via Olanda nel comune di Modena con revisione dell'assetto impiantistico e del lay-out produttivo, per convertire l'attuale attività di trasformazione di metalli attraverso zincatura a caldo, nella futura attività di fusione di rottami e residui di zinco per l'ottenimento di pani e jumbo di zinco metallico. L'avvio dell'attività di produzione di zinco secondario e recupero rifiuti nel sito di via Olanda, avverrà contestualmente al trasferimento dello stesso ciclo produttivo dal sito di via Villavara anche nel comune di Modena. Il trasferimento avverrà gradualmente, in maniera tale da garantire la continuità produttiva, escludendo il funzionamento simultaneo a pieno regime dei due stabilimenti. Con il nuovo lay-out ed i nuovi impianti, si potrà arrivare ad una capacità di produzione attraverso la fusione pari a 180 t/giorno e, considerando un'operatività di riferimento indicativamente pari a 265 giorni/anno, una capacità di produzione annua mediante fusione pari a circa 47.700 t/anno;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.0849283 del 05 agosto 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.0863742 del 09 agosto 2024;

con nota di ARPAE SAC di Modena (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0871205 del 13 agosto 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia

ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 13 agosto 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Modena, acquisito agli atti reg. con PG.2024.1081428 del 27 settembre 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE

lo stabilimento produttivo in oggetto è ubicato nella parte nord di Modena, in zona industriale. Nell'intorno di circa 1 km dallo stabile si evidenzia:

- a Sud e ad Ovest la zona industriale Modena Nord costituita da numerosi stabilimenti, alcuni di notevoli dimensioni. Tra le attività principali si segnalano lavorazione di metalli, nei suoi vari stadi e servizi di logistica e trasporti;

- a Nord, in prossimità dello stabilimento, si trova il sito HERA S.p.A. nel quale si individuano il termovalorizzatore e il depuratore degli scarichi della città di Modena ed altri impianti tecnologici di servizio;

- più a Nord, oltre il sito di HERA, e a est dello stabilimento si estende un contesto rurale caratterizzato prevalentemente da terreni agricoli e un tessuto residenziale discontinuo, con case sparse, centri e nuclei abitati; il più vicino è un "nucleo misto residenza - attività manifatturiera integrata all'agricoltura" situato a est dello stabilimento;

a circa 250 m a est dello stabilimento scorre il Canale Naviglio, affluente del Fiume Panaro;

l'area oggetto di studio nel nuovo PUG del Comune di Modena si trova all'interno di un contesto produttivo strategico. Rientra nel distretto specializzato di "Modena Nord e dei Torrazzi", nello specifico nel distretto di Modena Nord. L'area risulta esclusa da vincolo paesaggistico e non risulta interessata da vincoli e tutele del sistema naturale, né da vincoli e tutele relativi alle acque superficiali e sotterranee. L'area risulta interessata dalla zona di rispetto della linea ferroviaria lungo il confine nord ed est ma non sono previsti interventi all'interno di questa zona;

in base al PAIR 2030, il Comune di Modena fa parte dell'area "Pianura Ovest" quindi compreso in un'area di superamento dei valori limite di PM10 e/o NO2;

rispetto alle Rete Natura 2000 l'area non risulta compresa in nessuna SIC/ZSC o ZSC;

dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area per il tipo di modifiche in progetto, non emergono criticità;

l'azienda recupero degli scarti produce zinco e sue leghe che vende principalmente alle aziende che effettuano zincatura a caldo dell'acciaio o che producono leghe primarie di zinco;

la produzione di zinco secondario avviene nello stabilimento sito in via Villavara nel comune di Modena in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2020-3031 del 30/06/2020 e smi;

nel corso dell'anno 2023, l'azienda è subentrata alla gestione dell'attività di trasformazione metalli tramite zincatura a caldo autorizzata in AIA con atto n. DET-AMB-2024-639 del 05/02/2024 (punto 2.3.c. dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi), presso lo stabilimento sito in via Olanda nel comune di Modena, acquistando anche l'immobile dalla ditta ex gestore del sito;

il progetto in esame consiste, nell'ottica di una ottimizzazione aziendale, nella modifica dell'impianto di via Olanda, con revisione dell'assetto impiantistico e del layout produttivo, per convertire l'attuale attività di trasformazione metalli con zincatura a caldo nella futura attività di produzione di zinco, entrambe riconducibili al punto 2 dell'allegato VIII della Parte II del d.lgs. 152/06 e smi (attività attuale: punto 2.3.c; attività futura: 2.5.b);

l'avvio dell'attività di produzione di zinco secondario e recupero rifiuti nel sito di via Olanda, avverrà in

parallelo al trasferimento dello stesso ciclo produttivo dal sito di via Villavara; il trasferimento della produzione avverrà però gradualmente, in maniera tale da garantire la continuità produttiva, escludendo il funzionamento simultaneo a pieno regime dei due stabilimenti. Si prevede una durata massima per la fase transitoria pari a 5 mesi;

si precisa che su una parte dell'attuale area dello stabilimento di via Villavara, di proprietà del proponente, verranno mantenute le seguenti attività a supporto della futura attività di produzione di via Olanda: attività di triturazione dei rottami in caso di emergenza, nonché lo stoccaggio di rifiuti riconducibili ai codici EER 110502 Schiumature di zinco e EER 110501 Matte di zinco per poter gestire periodi di maggiore disponibilità di questi materiali legati a condizioni economiche di mercato particolarmente favorevoli;

il sito copre una superficie totale di 17.873 m², di cui 9.636 m² scoperti (8.767 m² impermeabilizzati e 868 m² adibiti a verde) e 8.237 m² coperti;

descrizione delle alternative

la crescita aziendale degli ultimi anni ed il conseguente sviluppo tecnologico ed impiantistico, hanno fatto sì che si rendesse necessario il reperimento di un'altra area industriale con maggiori spazi a disposizione e in cui poter attuare il rinnovamento degli impianti produttivi;

presso il sito attualmente autorizzato di via Villavara, in parte in affitto e in parte di proprietà di Metalsider2, non è possibile lo sviluppo dell'attività anche in ragione del venir meno della disponibilità dell'area in affitto in quanto il proprietario dell'immobile ha espresso la volontà di non rinnovare il contratto di locazione;

questa situazione ha reso indispensabile l'individuazione di una nuova area in cui poter sia trasferire l'attività che svilupparla;

in prima istanza era stata valutata la possibilità di delocalizzare l'attività presso un sito individuato in Comune di Sassuolo in via Dallari; seppur idoneo per spazi e destinazione urbanistica, l'area era logisticamente scomoda allo stabilimento attuale di via Villavara in termini sia di possibili trasferimenti di materiali sia per le maestranze e collegata dall'asse viario Modena-Sassuolo normalmente caratterizzato da traffico intenso. In aggiunta il sito individuato risultava inserito in un contesto già fortemente

urbanizzato;

nel momento in cui si è appreso della disponibilità dello stabilimento di via Olanda si è potuto appurare che lo stesso presentava caratteristiche strutturali assolutamente compatibili con le esigenze di sviluppo, ma il sito era in condizioni ambientali critiche e non mancavano altre problematiche come il danneggiamento delle strutture. L'acquisto dell'area ha comportato quindi l'onere per lo smaltimento dell'intera quantità dei rifiuti liquidi presenti nelle vasche, nonché lo studio di tecnologia utile alla rimozione dello zinco solidificato negli impianti. Il costo per questo investimento è stato valutato in relazione ai benefici: il sito è infatti collocato in un'area industriale ben collegata con le principali arterie di circolazione e offre ampie superfici coperte da dedicare anche a quelle lavorazioni che attualmente sono svolte in aree scoperte; gli ambienti interni risultano ben adattabili alle fasi di produzione dello zinco e le vasche interrate presenti sono ottimali per il posizionamento dei forni fusori e dei mulini, con vantaggi per l'isolamento termico degli uni e l'isolamento acustico dei altri. Il sito si trova inoltre vicino all'attuale stabilimento di via Villavara, ad una distanza di circa 4 km verso ovest, e questo è sicuramente un aspetto di indubbia importanza per dare continuità alle maestranze oggi impiegate in via Villavara;

attività di cantiere

l'attività di cantiere non prevede interventi rilevanti ai fini edilizi, in quanto le strutture sono state già oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria finalizzato a sostituire le parti danneggiate e usurate. Gli unici interventi prettamente edili previsti dal progetto sono i seguenti:

- riduzione delle dimensioni delle vasche interrate presenti all'interno del capannone, tramite riempimento con materiale inerte dei volumi non utili alla realizzazione delle installazioni dei macchinari in progetto;

- modifica del sistema fognario per l'introduzione del sistema di trattamento acque a servizio dell'area da dedicare a rifornimento e lavaggio dei mezzi;

gli interventi di maggiore rilievo riguarderanno invece la sostituzione degli attuali impianti con quelli necessari allo svolgimento dell'attività di fusione: n.2 forni fusori interrati con i relativi bruciatori e sistemi di carico, n. 4 mulini, n. 3 triturator, n. 3 forni pyrotek, impianti di

filtrazione aria a servizio di 5 dei 9 punti di emissione previsti;

dal punto di vista ambientale dalla fase di cantiere si può ipotizzare la produzione di piccole quantità di rifiuti riconducibili alle attività di installazione del sistema di depurazione degli scarichi a servizio dell'area di rifornimento e lavaggio mezzi;

il cantiere interesserà l'interno dello stabilimento, senza ripercussioni su aree esterne o pubbliche. Il traffico sarà quello tipico di cantiere e interesserà strade già asfaltate, senza quindi impatti connessi con la diffusione di polveri;

si prevede di completare la realizzazione delle opere in 12 mesi;

descrizione delle condizioni di esercizio

la produzione consiste nell'ottenimento di zinco partendo da materiali di recupero compresi rifiuti metallici sottoposti a fusione. Il processo produttivo sarà fondamentalmente lo stesso del sito di via Villavara e si può schematizzare in tre linee principali di lavorazione di seguito descritte;

linea 1: dedicata principalmente alle ceneri o schiumature di zinco (rifiuti EER 110502 o Materia Prima Seconda - MPS) provenienti dalla pulizia superficiale di bagni di zincatura di manufatti di acciaio, nella quale i materiali in ingresso sono sottoposti a triturazione, macinazione nei mulini ed eventuale fusione preliminare nei forni pyrotek, prima dell'introduzione nei forni fusori (FFA e FFB) in forma di "granella"; in questa linea vengono lavorati anche polveri e colaticci di Zn (rifiuti EER 110599), identificabili nei residui derivanti dal processo di zincatura dei tubi ma in quantità meno rilevanti;

linea 2: dedicata alle scorie superficiali provenienti dalla fusione interna denominate "ceneri forno"; queste necessitano della macinazione nei mulini e della fusione preliminare nei forni pyrotek, prima dell'introduzione nei forni fusori (FFA e FFB) in forma di "granella";

linea 3: dedicata ai rottami e alle mattes di zinco (rifiuti EER 170404 e 110501 o MPS) che non subiscono la macinazione o la fusione preliminare ma vengono sottoposti a selezione, triturazione e deferrizzazione, come nel caso dei rottami, oppure vengono semplicemente selezionati come nel caso delle mattes, prima dell'introduzione nei forni fusori

(FFA e FFB);

avvenuta la fusione, lo zinco fuso in uscita dai forni FFA e FFB viene colato nella lingottatrice per la produzione dei "pani" (lingotti da 25 kg) oppure in stampi per la produzione dei "jumbo" (700 kg), aventi un tenore di Zn al 98,5% min;

le principali variazioni rispetto al ciclo produttivo di via Villavara saranno le seguenti: non è prevista la produzione di leghe di Zinco, non verrà pertanto installato il forno di alligazione; non verranno inoltre ritirate da terzi le "ceneri forno" e verranno recuperate solo quelle di produzione interna. Infine, la pressa non verrà più utilizzata per le lavorazioni dei rifiuti in ingresso ma sarà destinata solo ai rifiuti metallici prodotti internamente, principalmente imballaggi di scarto;

tutte le lavorazioni, comprese le operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione dei materiali da trattare saranno svolte in aree coperte;

in aggiunta all'attività produttiva, possono essere considerate le seguenti attività accessorie al processo di lavorazione vero e proprio: pressatura di imballaggi; lavaggio dei muletti (o altri mezzi di movimentazione interna); rifornimento mezzi di movimentazione interna; officina;

la quasi totalità del materiale in ingresso all'impianto può essere identificato in rifiuti e MPS, entrambi impiegati nel processo produttivo e/o semplicemente commercializzati;

per effetto della conversione dell'attività svolta nel sito di via Olanda, la capacità produttiva dello stato di progetto avrà parametri di misurazione diversi da quelli adottati per lo stato autorizzato (50.000 t/anno). Per lo stato di progetto si considerano altri due parametri:

- la capacità di produzione tramite fusione: 180 t/giorno di pani e jumbo di Zinco, per 265 giorni/anno, si stima una capacità di produzione annua pari a circa 47.700 t/anno; questo rappresenta il quantitativo in uscita dai forni;

- la capacità complessiva di trattamento in R4 di rifiuti: 70.800 t/anno di rifiuti trattabili in R4 con fusione finale e 10.000 t/anno di rifiuti trattabili in R4 con triturazione/selezione (rotti e matte) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, pari a circa 305 t/giorno;

consumi e scarichi idrici

l'attività di produzione di zinco secondario può essere definita come "un'attività non idroesigente" e i dati relativi allo stabile di via Villavara descrivono una situazione nella quale il maggior consumo di acqua è quello destinato ad uso civile;

il prelievo di acqua per scopi produttivi può rendersi necessario nei periodi estivi, per il rabbocco del circuito chiuso del sistema di raffreddamento della lingottatrice e favorire la formazione dei pani in uscita del ciclo produttivo. Un'altra parte dei prelievi idrici è associata all'attività accessoria di lavaggio dei muletti o degli altri mezzi di movimentazione interna (es. ragni), effettuata in modo occasionale e in funzione delle effettive necessità;

per lo stato di progetto, l'approvvigionamento idrico avverrà tramite prelievo dall'acquedotto comunale (solo usi civili) e dal pozzo esistente, autorizzato per un quantitativo di 3.000 m3/anno ed una portata pari a 2 l/s. Il consumo annuale massimo di acqua previsto per il raffreddamento della lingottatrice, per il lavaggio dei mezzi di movimentazione e per uso civile è dell'ordine di 1.500 m3/anno, inferiori a quanto previsto per lo stato autorizzato di via Olanda (pari a 2.539 m3/anno in base consumi registrati nel 2017, con un prelievo massimo autorizzato pari a 3.000 m3/anno);

gli scarichi idrici prodotti nel sito in esame sono recapitati in pubblica fognatura, costituita da una "rete fognaria di tipo unitario" presente lungo via Olanda e sono così riassumibili:

- acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici e da una cucina, trattate con fossa biologica, o con degrassatore nel caso della cucina, prima dello scarico pubblica fognatura;

- acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali, scaricate tal quali, ad eccezione delle acque ricadenti sul piazzale est che confluiscono ad un pozzetto decantatore di cm 80x80 per 150 cm di profondità, prima dello scarico in pubblica fognatura;

nello stato autorizzato non sono presenti scarichi di acque reflue industriali, le acque prelevate a scopi produttivi vengono emesse per evaporazione oppure conferite come rifiuto;

allo stato di progetto sono previsti i seguenti scarichi

aggiuntivi in pubblica fognatura:

- acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di movimentazione interna, preventivamente trattate in opportuno impianto di sedimentazione e disoleazione;

- acque reflue meteoriche ricadenti sull'area di lavaggio e sulla vicina area di distribuzione carburanti, di limitata estensione e pari a circa 80 m², anch'esse trattate in apposito impianto di depurazione prima dello scarico in pubblica fognatura;

consumi energetici

allo stato di progetto è previsto l'utilizzo di energia termica per la fusione ed energia elettrica per il funzionamento di tutti i macchinari e impianti fissi, l'illuminazione e il funzionamento di alcuni muletti;

rispetto allo stato autorizzato, per lo stato di progetto si prevede una riduzione dei consumi complessivi di energia termica ed energia elettrica complessivi su scala comunale;

	Stato autorizzato		Stato di progetto
	Attività 2.3 c) via Olanda	Attività 2.5 b) via Villavara	Attività 2.5 b) via Olanda
Consumo di energia elettrica (kWh/anno) (*)	1.400.000	2.340.000	2.500.000 di cui circa 5.200 prodotti dall'impianto fotovoltaico
Consumo di gas naturale (mc/anno) (**)	1.100.000	942.000	1.000.000

(*) Valori stimati alla massima capacità produttiva

(**) Dati osservati nel 2014 e 2016, i due anni di maggiore produttività a partire dal 2012

grazie al rinnovo degli impianti e delle soluzioni progettuali previste, per lo stato di progetto di via Olanda si stimano consumi energetici annuali dello stesso ordine di grandezza di quelli registrati attualmente per l'impianto di via Villavara, nonostante l'incremento di capacità produttiva previsto; in aggiunta, in via Olanda è disponibile un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica mentre in via Villavara non c'è;

per l'attività in esame non è presente alcun tipo di serbatoio interrato ma è prevista l'installazione di una cisterna esterna per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione, con una capacità di 3.000 litri, dotata di

tettoia e apposito bacino di contenimento delle eventuali fuoriuscite accidentali. Il gasolio viene utilizzato per l'alimentazione dei mezzi di movimentazione interna (muletti, ragni, pala, gru) e della pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti metallici prodotti internamente, quali ad esempio gli imballaggi. La disposizione degli impianti nel lay-out di progetto è stata studiata per ottimizzare le movimentazioni interne e contenere i consumi di gasolio. Grazie a queste soluzioni, nonostante l'incremento di capacità produttiva previsto, per lo stato di progetto si prevede un consumo annuo di gasolio in linea con quello osservato in via Villavara e pari a circa 140.000 litri/anno;

produzione di rifiuti

i rifiuti prodotti dal processo di produzione sono destinati totalmente ad operazioni di recupero;

si prevede inoltre la produzione di rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione e dalle attività di scarico materie prime e confezionamento prodotti finiti (imballaggi);

la massima parte dei rifiuti sopra elencati viene avviata a recupero, fatta eccezione per i "rifiuti liquidi acquosi" con codice EER 161002 che vengono inviati a smaltimento, ma costituiscono una minima parte rispetto alle quantità complessive di rifiuti in uscita (circa lo 0,03%);

traffico indotto

allo stato di progetto, considerando la massima potenzialità produttiva giornaliera, si stima un ingresso giornaliero di mezzi pesanti circa pari a 26, di cui circa 13 per la consegna del materiale da lavorare/commercializzare e 13 in uscita per il ritiro del prodotto finito e dei rifiuti prodotti;

rispetto allo stato autorizzato del sito di via Olanda, per il quale è previsto un afflusso di mezzi pari a 60 tra veicoli pesanti e furgoni, si prevede quindi un calo del traffico indotto sul sito in esame;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

l'area oggetto di studio ha una media annuale dei valori di PM10 compresa tra 25 µg/m³ e 30 µg/m³. Il valore limite giornaliero (50 µg/m³) viene superato più di 35 volte;

emissioni convogliate

valutando l'effetto del progetto sulla matrice aria su scala comunale, allo stato di progetto si osserva una

riduzione dei punti di emissione in atmosfera e un calo dei flussi annuali e giornalieri di inquinanti rispetto allo stato autorizzato;

considerando i valori massimi di concentrazione degli inquinanti soggetti a limitazioni ed autocontrolli periodici, nella documentazione vengono riportati i flussi di massa annuali e giornalieri mettendo a confronto lo stato di progetto con lo stato autorizzato, considerando per quest'ultimo la somma dei contributi dati dall'attività 2.3 c) in via Olanda e 2.5 b) in via Villavara. In generale, allo stato di progetto si osserva un decremento dei flussi di massa sia giornalieri che annuali per tutti gli inquinanti;

flussi di massa annuali (kg/anno)					
inquinante	Stato autorizzato			Stato di progetto	Δ (stato di progetto – stato autorizzato) complessivo
	Metalsider2 attività 2.3 c) Via Olanda	Metalsider2 attività 2.5 b) Via Villavara	somma	Metalsider2 attività 2.5 b) Via Olanda	
Materiale particellare	3.190	7.329	10.519	6.336	-4.183
Cloro e suoi composti (HCl)	3.180	0	3.180	0	-3.180
Ammoniaca e Sali di ammonio (NH ₃)	15.898	0	15.898	0	-15.898
Ossido di zolfo (SO _x)	1.880	920	2.800	920	-1.880
Ossidi di azoto (NO _x)	18.801	9.198	27.999	9.198	-18.801
Piombo (Pb)	0	2.390	2.390	2.261	-129
COT	0	10.621	10.621	10.049	-572
Totale	42.948	30.458	73.406	28.763	-44.643

il decremento (o l'invarianza) degli inquinanti su scala comunale si osserva anche nel caso in cui vengano confrontati stato autorizzato e stato di progetto per la sola attività 2.5 b), osservando quindi il solo trasferimento dell'attività di produzione di zinco:

- materiale particellare: -994 kg/anno -3,75 kg/giorno;
- piombo: -129 kg/anno -0,49 kg/giorno;
- COT: -572 kg/anno -2,16 kg/giorno;

valutando invece l'effetto del progetto su una scala locale, focalizzando quindi l'attenzione sul sito di via Olanda, si osserva un incremento per alcuni inquinanti

(polveri, Pb e COT) e, in compensazione, un decremento per altri (NOx, SOx, Cloro e Ammoniaca), con un bilancio in massa complessivo degli inquinanti in riduzione allo stato di progetto;

flussi di massa annuali (kg/anno)					
inquinante	Stato autorizzato			Stato di progetto	Δ (stato di progetto – stato autorizzato) solo via Olanda
	Metalsider2 attività 2.3 c) Via Olanda	Metalsider2 attività 2.5 b) Via Villavara	somma	Metalsider2 attività 2.5 b) Via Olanda	
Materiale particellare	3.190	7.329	10.519	6.336	3.146
Cloro e suoi composti (HCl)	3.180	0	3.180	0	-3.180
Ammoniaca e Sali di ammonio (NH3)	15.898	0	15.898	0	-15.898
Ossido di zolfo (SOx)	1.880	920	2.800	920	-960
Ossidi di azoto (NOx)	18.801	9.198	27.999	9.198	-9.603
Piombo (Pb)	0	2.390	2.390	2.261	2.261
COT	0	10.621	10.621	10.049	10.049
Totale	42.948	30.458	73.406	28.763	-14.185

si evidenzia che, per quanto riguarda le polveri, per lo stato di progetto è già stata prevista una riduzione dei limiti emissivi rispetto ai valori autorizzati per le stesse attività nel sito di via Villavara: nello specifico è stata prevista una riduzione dei limiti concentrazione per la fase di triturazione delle schiumature e dei colaticci e per la fase di macinazione, passando dai valori attuali di 20 e 13 mg/mc ad un valore futuro pari a 10 mg/mc. I valori di polveri e COT derivanti dal processo di fusione sono già stati ridotti e allineati ai valori definiti nelle BAT, rispettivamente pari a 4,5 mg/mc per le polveri e 20 mg/mc per i COT;

si osserva inoltre che la posizione dei camini nello stato di progetto è spostata verso ovest di circa 18 m rispetto alla posizione dei camini nello stato autorizzato; inoltre, diversamente dallo stato autorizzato, nello stato di progetto gli impianti di aspirazione e abbattimento si troveranno in area coperta e schermata, con possibili benefici anche in termini di impatto acustico;

per la valutazione su scala locale, si è proceduto ad effettuare uno studio modellistico delle ricadute degli

inquinanti (allegato S5), sia per lo stato autorizzato che per quello di progetto. La valutazione è stata effettuata per PM10, NO2, SO2 e piombo, quest'ultimo solo nello stato di progetto. Dallo studio effettuato, al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che per gli inquinanti di interesse i valori massimi predetti nei due scenari, autorizzato e di progetto, sono sempre minori dei limiti di legge stabiliti dal d.lgs. 155/2010. Fa eccezione, nello scenario autorizzato, solo il percentile delle medie di 1 ora di NO2, per il quale si evidenzia comunque che è stato adottato un approccio cautelativo, sia perché sono stati utilizzati i valori di concentrazione massima nei fumi autorizzati, sia perché è stata ipotizzata la coincidenza tra NO2 e NOX;

per lo scenario di progetto sono stati inoltre considerati i valori di fondo rilevati nella stazione di monitoraggio ARPAE Parco Ferrari, relativi ai soli parametri PM10 e NO2. Il fondo è stato aggiunto al solo scenario di progetto poiché le emissioni dello scenario autorizzato già contribuiscono al fondo misurato e sarebbe errato sommarle nuovamente. Anche aggiungendo i valori di fondo, i valori limite stabiliti dal d.lgs. 155/2010 risultano rispettati, fatta eccezione per il percentile 90.41 delle medie di 24 ore di PM10, che però è superato già dalle sole misure della centralina e rimane ovviamente tale aggiungendo le concentrazioni predette dal modello. Si evidenzia che questo procedimento è cautelativo poiché dal fondo andrebbero tolti i contributi delle sorgenti dello scenario autorizzato che in quello di progetto verranno spente (emissioni degli attuali impianti Metalsider2 di via Villavara e di via Olanda);

anche nel modello di dispersione, nel passaggio dallo stato autorizzato a quello di progetto si osserva una notevole diminuzione delle concentrazioni di NO2 e di SO2, entrambi precursori di particolato, ed un modesto aumento delle concentrazioni di PM10, senza tuttavia superare i valori limite stabiliti dal d.lgs. 155/2010;

in merito a quest'ultimo aspetto si evidenzia che, come mostrato più sopra, il progetto valutato nella sua globalità su scala comunale (stabilimento di via Olanda più stabilimento di via Villavara), porterà in realtà ad una diminuzione dei flussi di massa di polveri nel territorio del Comune di Modena. Si evidenzia infine che nello stato di progetto non ci saranno più emissioni di "Ammoniaca e Sali di ammonio" e nemmeno di "Cloro e suoi composti" presenti invece nello stato autorizzato;

l'assetto impiantistico di progetto per via Olanda sarà sostanzialmente lo stesso di via Villavara; con l'atto di rinnovo di AIA n. DET-AMB-2020-3031 del 30/06/2020, l'impianto di via Villavara è stato valutato adeguato alle BAT conclusions di riferimento contenute nella Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1032 della Commissione, del 13 giugno 2016;

emissioni odorigene

per quanto riguarda gli odori, è stata elaborata una valutazione delle emissioni odorigene secondo la "procedura estesa" definita nel D.D. n. 309/2023; a completamento di questa valutazione è stato predisposto uno Studio di impatto odorigeno contenente il modello di dispersione e le mappe di impatto;

tenuto conto del contesto in cui si inserisce il sito, dei risultati dello studio modellistico di dispersione, delle soluzioni impiantistiche, tecniche e procedurali individuate grazie all'esperienza maturata nello svolgimento dell'attività presso il sito di via Villavara, si prevede che il progetto sarà in grado di garantire il rispetto dei valori di accettabilità definiti nel Decreto Direttoriale del Min. Amb, n. 309/2023. Una volta avviata l'attività, qualora dovessero emergere criticità, l'azienda è disponibile ad installare filtri a carboni attivi sui forni fusori; infatti, ha previsto l'installazione di impianti di filtrazione già predisposti per un potenziale inserimento dei filtri a carboni, anche in un momento successivo;

sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che le modifiche in progetto non determineranno effetti negativi significativi sulla componente atmosfera;

suolo ed acque

allo stato di progetto i confini aziendali rimarranno gli stessi, non verranno modificate le superfici impermeabili già presenti e non è prevista la costruzione di nuovi immobili; quindi, non ci sarà un aumento della superficie occupata dall'insediamento a scapito dei suoli o dei terreni circostanti. Tutte le attività produttive saranno svolte in area coperta e su pavimentazione impermeabile;

rispetto all'attività di zincatura a caldo, in cui oltre allo zinco è previsto anche l'utilizzo di molte materie prime pericolose tra cui acidi, calce idrata e ammoniaca, allo stato di progetto la quasi totalità delle materie prime utilizzate è materiale di recupero non pericoloso (rifiuti o MPS);

la cisterna di gasolio prevista per la distribuzione dei carburanti sarà esterna, dotata di bacino di contenimento e tettoia, e posizionata su pavimentazione impermeabile presidiata da impianto di depurazione acque;

inoltre, i materiali in ingresso allo stabilimento saranno stoccati in area coperta e su superficie impermeabilizzata; solo alcuni rifiuti saranno invece stoccati all'esterno ma sempre su pavimentazione impermeabilizzata e all'interno di contenitori ermetici o big bags impermeabili;

la ditta ha inoltre predisposto idonee procedure atte a contenere eventuali sversamenti accidentali;

l'organizzazione delle lavorazioni e dei depositi, il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue industriali, nonché i presidi messi in atto a tutela delle acque meteoriche, impediscono ogni eventuale interferenza con il suolo, il sottosuolo, acque sotterranee o superficiali;

il consumo annuale massimo di acqua previsto è dell'ordine di 1.500 m³/anno, inferiore a quanto previsto per lo stato autorizzato di via Olanda (pari a 2.539 m³/anno). Rispetto allo stato autorizzato di via Olanda, oltre ad una riduzione dei consumi idrici è prevista anche una diversa destinazione d'uso. Nello stato di progetto, l'acqua utilizzata nel processo produttivo non entrerà mai in commistione con sostanze chimiche pericolose in quanto verrà utilizzata nel circuito chiuso di raffreddamento della lingottatrice oppure nel lavaggio dei mezzi di movimentazione interna per il quale non è previsto l'utilizzo di detersivi; queste acque verranno opportunamente trattate prima dello scarico in pubblica fognatura;

allo stato di progetto si prevede un miglioramento anche per gli scarichi idrici. Nello stato autorizzato di via Olanda, infatti, è previsto lo stoccaggio del materiale in acciaio grezzo nel piazzale est mentre nello stato di progetto tutti i materiali in ingresso saranno stoccati in aree coperte, con beneficio per le acque meteoriche;

sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che le modifiche in progetto non determineranno effetti negativi significativi sulla componente suolo e acque;

biodiversità

l'area in oggetto rientra in zona di territorio urbanizzato, all'interno di un ambito specializzato per attività produttive ben consolidate. Si ritiene che il sito

produttivo e il progetto in esame non implicino interferenze rilevanti con la flora, la fauna o gli ecosistemi della zona;

sistema paesaggistico

il progetto non prevede la modifica dello stato dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici; il rapporto spaziale e le possibili interferenze tra l'insediamento e il paesaggio in cui si inserisce rimarranno pertanto invariati. In generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con il paesaggio della zona;

rumore - vibrazioni

per la classificazione vigente approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n. 4 del 05/03/2020, l'area in cui è ubicato lo stabilimento in esame è collocata per lo stato di fatto in classe V - aree prevalentemente industriali, che comportano limiti di immissione assoluti di 70 dBA diurni (periodo 06:00 - 22:00) e 60 dBA notturni (periodo 22:00 - 06:00). Nella zona adiacente al sito oggetto dello studio, oltre una fascia intermedia collocata in classe IV - aree di intensa attività umana, si trova una zona collocata in classe III - aree di tipo misto, che comporta limiti di immissione assoluti di 60 dBA diurni e 50 dBA notturni;

al fine di accertare la compatibilità acustica del progetto con il contesto territoriale in cui si inserisce, è stata elaborata una valutazione previsionale di impatto acustico. Nello studio modellistico sono state considerate tutte le sorgenti di rumore interne ed esterne allo stabilimento previste allo stato di progetto. Per la valutazione del rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali, sono stati considerati i punti al confine (P) (specificamente individuati in virtù della loro vicinanza alle principali sorgenti di rumore previste dal progetto, in funzione della loro rappresentatività e della rumorosità immessa nell'intorno dello stabilimento) e i ricettori (R);

in base alla valutazione si conclude che:

- i valori di immissione valutati sia ai confini di proprietà che presso i ricettori sensibili rientreranno nei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale;

- i valori differenziale verificati ai ricettori sensibili più prossimi al sito, valutati sottraendo aritmeticamente il valore del livello residuo LR al livello ambientale LA,

risulteranno inferiori al limite di 5 dBA del periodo diurno e di 3 dBA nel periodo notturno;

per fare un confronto con lo stato autorizzato di via Olanda, si considerano i valori riscontrati nei punti di misura e presso i ricettori utilizzati sia nella valutazione di impatto acustico del 2021, che rappresenta lo stato autorizzato, sia nel previsionale del 2024, che rappresenta lo stato di progetto: nel confronto si osserva una riduzione dei livelli di rumore diurni al confine e un'invarianza presso i ricettori;

nello stato di progetto sono previste anche attività lavorative notturne ma la valutazione previsionale mostra un sostanziale rispetto di tutti i limiti acustici assoluti e differenziali;

infine, osservando il progetto nella sua globalità su una scala comunale, ci si attende un effetto positivo in via Villavara associato alla prevista riduzione dei livelli di rumore a seguito del trasferimento dell'intero ciclo produttivo;

beni materiali (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare)

non si segnala la presenza di beni storici o culturali nei pressi dell'area di studio. il progetto non prevede la modifica dello stato dei luoghi; il rapporto spaziale e le possibili interferenze tra l'insediamento e gli edifici presenti nell'intorno rimarrà invariato. In generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con le opere ed i beni materiali presenti nella zona;

inquinamento luminoso

il progetto non prevede la modifica dell'illuminazione del sito produttivo. In generale si ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza rilevante con l'illuminazione della zona;

traffico

allo stato di progetto vi saranno variazioni sul numero di transiti di mezzi pesanti associati alla produzione rispetto allo stato autorizzato. Tale variazione dal punto di vista dell'incidenza sul traffico sarà positiva per l'effetto congiunto del cambio dell'attività produttiva in via Olanda e del trasferimento del ciclo produttivo dal sito di via Villavara: allo stato di progetto, infatti, la parte preponderante del traffico oggi indotto dalla ditta su via

Villavara sarà deviata sul sito di via Olanda, quindi spostata da un'area periferica della città a carattere rurale ad un'area prevalentemente industriale, meglio collegata con le principali arterie di comunicazione; in aggiunta, il numero di mezzi pesanti in accesso allo stabile di via Olanda previsti per lo stato futuro, pari a 26 mezzi/giorno, sarà dimezzato rispetto a quanto è previsto per l'attività di zincatura a caldo, pari a 60 mezzi/giorno;

popolazione e salute

valutati i possibili effetti sulla salute pubblica in relazione agli effetti generati dall'impianto sulle diverse matrici ambientali, descritti nei capitoli precedenti, si ritiene che il progetto di modifica proposto non sia tale da comportare una variazione alle condizioni di salute della popolazione;

misure di mitigazione e compensazione

aria:

- aspirazione e trattamento con filtri a maniche di tutte le fasi potenzialmente in grado di liberare inquinanti con particolare riferimento al materiale particellare;

- allineamento dei valori massimi di emissione degli inquinanti alle BAT di settore;

- riduzione dei limiti di emissioni per le polveri emesse dalla triturazione (linea 1) e dalla macinazione;

- riduzione dei flussi emissivi di inquinanti a livello comunale;

- adozione di misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- impianti di aspirazione e filtrazione sul box di stoccaggio dei materiali sfusi polverulenti;
- movimentazione di materiale polverulento in contenitori chiusi e su nastri chiusi;
- pulizia periodica delle aree di lavoro;
- stoccaggio e movimentazione di tutti i materiali in aree coperte;
- rinuncia al ritiro di "ceneri forno" da terzi;

- miglioramento dell'efficacia di fusione con benefici sulla qualità delle emissioni:

- tecniche più performanti di isolamento termico dei forni (i forni saranno anche posizionati nelle vasche interrato già presenti nello stabilimento);
- tecniche di caricamento in continuo dei forni fusori;
- tecniche di pretrattamento dei materiali atti ad introdurre nei forni prodotti qualitativamente migliori;

energia:

- miglioramento dell'efficacia di fusione con benefici sui consumi energetici (si veda punto precedente);
- realizzazione di un sistema di recupero del calore da uno dei due forni, sufficiente per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per tutti gli uffici e i due appartamenti presenti nella palazzina uffici;
- adozione di bruciatori a servizio dei forni già predisposti per poter ricevere in futuro fino al 20% di idrogeno verde in sostituzione del metano;
- installazione di PLC di gestione degli inverter degli impianti di aspirazione per attivare gli stessi in presenza di attività ed eliminare i tempi di funzionamento a vuoto;
- utilizzo di energia elettrica autoprodotta con l'impianto fotovoltaico presente in facciata e su parte della copertura dello stabilimento;
- impegno a raggiungere in futuro il 100% di fornitura di energia da fonti rinnovabili, così come effettuato presso il sito di via Villavara (quindi questa quota di CO2 verrebbe eliminata);

si evidenzia inoltre che il proponente ha contribuito al progetto "Kavakli Wind Power Plant GS2682" acquistando 1430 Crediti Gold Standard, corrispondenti a 1430 tonnellate di emissioni di CO2 abbattute;

rumore:

- posizionamento in aree interne (o schermate) di tutti gli impianti di lavorazione, compresi gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera;
- svolgimento di tutte le attività all'interno dello stabilimento o in aree schermate rispetto ai ricettori più prossimi;
- posizionamento dei 4 mulini nelle vasche interrato presenti nello stabilimento;

- svolgimento solo in periodo diurno delle attività di recupero rottami sotto la tettoia;

- utilizzo della pressa solo per 2 ore a settimana e solo per rifiuti prodotti internamente, non per lavorazioni;

acqua:

- svolgimento di tutte le lavorazioni dei materiali in aree coperte;

- raccolta e trattamento delle acque di lavaggio dei mezzi di movimentazione prima dello scarico in pubblica fognatura;

- raccolta e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sull'area di distribuzione carburanti e lavaggio mezzi prima dello scarico in pubblica fognatura;

rifiuti:

- ritiro e recupero di rifiuti metallici con produzione di zinco secondario;

- conferimento a recupero di circa il 99% dei rifiuti prodotti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

il Comune di Modena evidenzia che il sito produttivo in oggetto è compreso nel Territorio Urbanizzato - Città da Qualificare - Tessuto CQ5: "Tessuti produttivi manifatturieri" (PUG - Tav. DU2.2: Trasformabilità del Territorio), quindi la modifica dell'impianto esistente con la revisione dell'assetto impiantistico e del lay-out produttivo è compatibile urbanisticamente;

sulla base della ubicazione del sito e della preesistenza dell'impianto di zincatura, non sono state rilevate valutazioni geologico-ambientali ostative al progetto presentato, derivanti da articoli e commi degli articoli V2.5 e V2.6 del PUG. Si rimanda tuttavia al contributo del Comune di Modena acquisito con PG.2024.1081428 del 27 settembre 2024 e pubblicato nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali per la documentazione da definire e produrre al momento della presentazione degli elaborati del progetto esecutivo in merito alle tematiche geologico-ambientali;

il proponente ha analizzato la fase di cantiere, per la quale non sono previsti interventi edilizi rilevanti. Gli interventi di maggiore rilievo riguarderanno la sostituzione

degli attuali impianti, con quelli necessari allo svolgimento dell'attività di fusione di rottami e residui di zinco. Si prevede la produzione di modeste quantità di rifiuti. Si ipotizza una fase transitoria della durata di circa 5 mesi;

qualora dall'attività di cantiere, per la realizzazione del sistema fognario a servizio dell'area lavaggio mezzi, venissero prodotte terre e rocce da scavo, sia che il proponente intenda gestirle come sottoprodotto che riutilizzarle in sito, dovranno essere rispettate le condizioni indicate al D.P.R. 120/2017;

non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

atmosfera

considerando solo il sito locale di via Olanda, la modifica impiantistica determinerà un incremento dei flussi di massa di Polveri (+3146 kg/anno pari ad un +99%) e l'introduzione di emissioni di Piombo e COT, attualmente non presenti;

vi sarà invece una diminuzione di NOx pari a -9603 kg/anno e di SO2 pari a -960 kg/anno corrispondenti ad un -51% delle emissioni rispetto allo stato attuale. Non verranno più emessi il Cloro e i suoi composti e l'Ammoniaca e i sali di ammonio;

la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata svolta sia nell'assetto attuale (*ante operam*) che in quello futuro, a seguito delle modifiche impiantistiche (*post operam*), relativamente agli inquinanti normati dal d.lgs. 155/2010 (PM10, NOx, SO2 e Piombo) derivanti dalle emissioni convogliate;

nello scenario *post operam* non si evidenziano criticità a livello locale per SO2 ed NOx perché, in seguito al calo dei flussi di massa, anche le concentrazioni in aria diminuiscono e le previsioni risultano inferiori ai limiti normativi;

per quanto riguarda i PM10, localmente si assiste ad incremento delle emissioni e quindi anche delle concentrazioni in aria; il valore limite sulla media annuale continuerà ad essere rispettato, mentre si accentua la criticità sul valore limite giornaliero, limite che risulta già superato allo stato attuale;

la nuova emissione di Piombo, se si calcolano le concentrazioni in aria a partire dal dato autorizzato (le previsioni presentate sono potenzialmente sottostimate di un

fattore 2) potrebbe determinare concentrazioni medie annuali prossime al valore limite di 0.5 µg/m³;

tuttavia, se si considera il livello comunale, i nuovi impianti di via Olanda, che sostituiranno quelli attualmente funzionanti di via Villavara, emetteranno meno polveri (-994 kg/anno, pari a un -14%), meno COT (-1695 kg/anno, pari a un -6%) e meno Piombo (-129 kg/anno, pari a un -5%), mentre le emissioni di SO₂ ed NO_x rimarranno invariate rispetto allo stato attuale per la sola attività 2.5 b);

si ritiene tuttavia che vada posta attenzione anche al livello locale e che l'impatto sulla qualità dell'aria possa essere non trascurabile in adiacenza al sito locale di via Olanda, pertanto, a protezione dei ricettori più prossimi all'impianto, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dovrà proporre e adottare specifiche misure di mitigazione/compensazione al fine di limitare ulteriormente l'incremento locale di polveri rispetto allo stato di ante operam, oltre che per garantire concentrazioni in aria di piombo più contenute quindi meno vicine al limite normativo;

emissioni odorigene

la stima dell'impatto odorigeno atteso nella configurazione impiantistica futura, nella quale le emissioni identificate come potenziali fonti odorigene sono quelle dei forni fusori (E1 ed E2). È stata condotta mediante valutazione modellistica in conformità alle indicazioni riportate nel Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28/06/2023;

sono state riportate le previsioni ai ricettori del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco, confrontate con le soglie di accettabilità e con il valore di 1 ouE/m³, che rappresenta la soglia di percezione di odore;

la valutazione modellistica ha restituito per tutti i 15 ricettori considerati (dei quali cinque edifici residenziali - R6, R7, R8, R9, R15; sei edifici ad uso uffici - R1, R2, R3, R4, R10, R13, tre edifici ad uso servizi - R11 negozio, R12 centro sportivo, R14 centro osteofisico ed uno R5 termovalorizzatore), il rispetto delle soglie di accettabilità previste per la relativa classe di sensibilità, tuttavia presso alcuni edifici residenziali le concentrazioni di odore risultano prossime alla soglia prevista dal decreto di 3 ouE/m³; inoltre, in 11 dei 15 ricettori individuati, le stime superano la soglia di percezione dell'odore di 1 ouE/m³ ed a questo proposito si ricorda che il valore di 1 ouE/m³

(in corrispondenza del quale il 50% della popolazione percepisce l'odore) viene assunto come riferimento al di sotto del quale si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo;

non è pertanto possibile escludere l'assenza di disturbo olfattivo localizzato se si considera, inoltre, che questo impianto andrebbe ad insediarsi in un contesto che, al momento, non presenta criticità sotto questo profilo e che vede la presenza di abitazioni residenziali a poche centinaia di metri;

si ritiene pertanto che la modifica impiantistica in progetto possa comportare un impatto odorigeno potenzialmente non trascurabile, data la possibilità di disturbo olfattivo nei confronti di recettori sensibili, in particolare in relazione alle abitazioni residenziali prossime all'impianto; pertanto, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dovrà elaborare ulteriori proposte migliorative finalizzate a ridurre l'impatto odorigeno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;

traffico indotto

relativamente al traffico indotto, considerando la massima potenzialità produttiva, allo stato di progetto si stima un numero di mezzi pesanti in ingresso e in uscita giornalmente dall'impianto di via Olanda pari circa a 26, di cui circa 13 per la consegna del materiale da lavorare/commercializzare e 13 per il ritiro del prodotto finito e dei rifiuti prodotti. Rispetto allo stato autorizzato del sito di via Olanda, per il quale è previsto un afflusso di mezzi pari a 60 tra veicoli pesanti e furgoni, si prevede quindi una diminuzione del traffico indotto sul sito in esame;

non si rilevano pertanto problematiche specifiche riferite all'azienda relativamente a tale aspetto;

suolo ed acque

l'attività di produzione di zinco secondario non risulta essere idroesigente; il maggior consumo di acqua risulta essere quello destinato ad uso civile. Il prelievo di acqua per scopi produttivi può rendersi necessario nei periodi estivi per il rabbocco del circuito chiuso del sistema di raffreddamento della lingottatrice e per l'attività accessoria di lavaggio dei muletti o degli altri mezzi, effettuata in modo occasionale e in funzione delle effettive necessità;

l'approvvigionamento idrico avverrà tramite prelievo dall'acquedotto comunale e dal pozzo esistente, autorizzato per un quantitativo di 3.000 m3/anno e una portata pari a 2 l/s: il consumo annuale massimo di acqua previsto per il raffreddamento della lingottatrice, per il lavaggio dei mezzi di movimentazione e per uso civile è dell'ordine di 1.500 m3/anno;

gli scarichi idrici che si originano dall'installazione in esame vengono recapitati in pubblica fognatura costituita da una "rete fognaria di tipo unitario" presente lungo via Olanda;

si prevedono i seguenti scarichi aggiuntivi in pubblica fognatura: acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di movimentazione interna, preventivamente trattate in opportuno impianto di sedimentazione e disoleazione; acque reflue meteoriche ricadenti sull'area di lavaggio e sulla vicina area di distribuzione carburanti, di limitata estensione e pari a circa 80 m2, anch'esse trattate in apposito impianto di depurazione prima dello scarico in pubblica fognatura;

gli impatti attesi dalle modifiche progettuali sono ritenuti trascurabili e non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale matrice, fatto salvo il pronunciamento dell'Ente gestore;

biodiversità e paesaggio

dato il contesto di riferimento e le caratteristiche dell'intervento, si ritiene nullo l'impatto sulle componenti biodiversità e paesaggio;

rifiuti

la quasi totalità del materiale in ingresso all'impianto può essere identificato come rifiuti e come MPS e l'impianto si inserisce in un ciclo di recupero di rifiuti (recupero R4) per l'ottenimento di pani e lingotti di zinco;

facendo riferimento alla sola operazione di recupero in R4 si ottengono:

- 70.800 t/anno di rifiuti trattabili in R4 con fusione finale;
- 10.000 t/anno di rifiuti trattabili in R4 con triturazione/selezione (rotti e matte) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO (rif. punto 3.2.4. lett.e DM 5/2/98 e smi);

considerando sempre un'operatività di riferimento

indicativamente pari a 265 giorni/anno si ottiene una capacità media giornaliera di trattamento in R4 (intesa come sommatoria tra fusione, triturazione/selezione) pari a circa 305 t/giorno;

tutte le lavorazioni, comprese le operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti/materiali da trattare saranno svolte in aree coperte;

non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

il Comune di Modena evidenzia che l'impianto risulta già strutturato con un servizio di stoccaggio e smaltimento rifiuti provenienti dalle lavorazioni industriali. È attivo, inoltre, un servizio di raccolta porta a porta, che prevede l'utilizzo di contenitori per le matrici di carta, plastica, vetro, indifferenziato e umido. I suddetti contenitori (pattumelle, carrellati, cassonetti, ecc.) dovranno essere stoccati in apposito spazio interno alla proprietà ed essere trasferiti su suolo pubblico solamente nelle giornate e negli orari stabiliti dal nuovo servizio di raccolta rifiuti;

rumore e vibrazioni

l'impianto si colloca in area industriale in prossimità del comparto Area2 di Hera di via Cavazza e posta dalla classificazione acustica comunale vigente in classe V. I ricettori più prossimi sono costituiti da aziende e da abitazioni; queste ultime, poste in classe acustica III, in direzione est a distanza di circa 130-150 m;

le sorgenti significative sono identificate negli impianti, nei camini, nelle macchine movimentazione materiali e nel traffico veicolare indotto. L'impianto funzionerà 24 ore/giorno, su tre turni, dal lunedì al venerdì e al sabato mattina in modo sporadico;

la valutazione previsionale dell'impatto acustico è stata effettuata, tramite modellizzazione, utilizzando due misure di 24 ore rivolte verso via Cavazza e via Olanda, mentre le sorgenti sono state dimensionate utilizzando le schede tecniche (non allegate all'elaborato) per quanto riguarda i nuovi impianti e i rilievi riportati in valutazioni acustiche relative alla precedente sede aziendale di via Villavara. Sulla base dei risultati della modellazione, lo studio conclude che il futuro insediamento risulterà acusticamente compatibile in quanto presso i ricettori è previsto il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali;

tale valutazione previsionale di impatto acustico presenta criticità e carenze significative, in particolare in merito alla individuazione e alla descrizione acustica delle sorgenti, alla rappresentazione modellistica e alla stima del rispetto del limite di immissione differenziale;

si segnala inoltre che l'area dove è previsto il nuovo insediamento, pur essendo di tipo industriale e coerentemente posta in classe acustica V dalla vigente zonizzazione, al di fuori della fascia oraria 8-18 dei giorni feriali, è caratterizzata da livelli di rumorosità ambientale compatibili con le classi III e II. Tale condizione è stata dimostrata strumentalmente nel corso degli anni dai monitoraggi acustici presentati nell'ambito dell'AIA sia dall'impianto Hera prossimo all'insediamento, che dall'azienda precedentemente insediata nella stessa area, documentando, allo stato attuale presso i ricettori abitativi più prossimi, individuati come R1, R2, R3, livelli equivalenti dell'ordine di 47-45 dBA in periodo diurno e 42 - 38 dBA in periodo notturno; tali valori risultano significativamente minori (da 8,2 a 4,5 dBA) da quelli utilizzati nella valutazione previsionale di impatto acustico del proponente per la verifica del rispetto del limite differenziale;

si aggiunge che nel 2019 l'impianto di via Villavara è stato oggetto di esposti e segnalazioni da parte dei residenti posti a distanze analoghe (tra i 100 e i 140 m) dei futuri recettori della sede di via Olanda. Nell'ambito delle verifiche effettuate da Arpa nel 2019 si sono evidenziate criticità derivanti dall'uso dei ragni, dalla pressa e dal traffico dei mezzi pesanti, in particolare a fronte di periodi diurni caratterizzati da un basso rumore di fondo, peraltro, dell'ordine di grandezza di quello attualmente presente presso i ricettori abitativi prossimi alla nuova sede;

considerate quindi le carenze della valutazione previsionale di impatto acustico e che presso il nuovo insediamento l'azienda intende lavorare nei giorni feriali sulle 24 ore/giorno (sabato eccezionalmente solo mattino), si ritiene che, contrariamente a quanto illustrato nella documentazione, il rumore prodotto dall'attività e dagli impianti possa essere non trascurabile, in particolare in periodo notturno;

si evidenzia inoltre che l'azienda è collocata in un'area dove sono presenti altri impianti con funzionamento previsto 24 ore giorno per sette giorni alla settimana,

appare quindi di fondamentale importanza predisporre una metodica di controllo che permetta di scindere il contributo emissivo determinato dagli impianti/attività dell'azienda rispetto alle altre ditte;

nel merito della valutazione previsionale di impatto acustico, infatti, l'azienda avrebbe dovuto presentare una valutazione di impatto redatta secondo i criteri della DGR 673/04 e tenere conto del contributo emissivo dell'azienda per individuare le modalità e punti di misura per la verifica strumentale ovvero predisporre una metodica di controllo che permetta di scindere il contributo acustico emissivo determinato dagli impianti/attività dell'azienda rispetto alle altre ditte;

considerata la complessità della simulazione, in questi casi è sempre consigliabile un approccio per step prevedendo una fase iniziale in cui l'attività e gli impianti sono attivi esclusivamente in periodo diurno; solo successivamente, a fronte di un collaudo acustico che mostri, oltre alla corrispondenza della previsione acustica, il rispetto dei limiti di immissione differenziali, procedere con l'attività/funzionamento degli impianti anche in periodo notturno;

alla luce di quanto sopra esposto, considerato l'impatto acustico del progetto potenzialmente non trascurabile, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il gestore dovrà presentare una nuova valutazione previsionale di impatto acustico che tenga conto delle problematiche sopra evidenziate e prevedere adeguate proposte di mitigazione (in termini di lay-out, di collocazione degli impianti, di procedure gestionali, ecc.) finalizzate a garantire il rispetto dei limiti acustici sia in orario diurno che notturno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;

popolazione e salute

le criticità evidenziate ai precedenti paragrafi in merito alla qualità dell'aria a livello locale, alle emissioni odorigene ed al rumore, devono essere opportunamente mitigate tramite le proposte progettuali della ditta e quelle ulteriori imposte dalle prescrizioni del presente procedimento;

inquinamento luminoso

per la parte pubblica, l'area interessata oggetto di screening ricade in un contesto urbanizzato servito da impianti di illuminazione già riqualificati a led: non sono

pertanto necessari interventi di adeguamento e/o sostituzione. Spostamenti e/o modifiche agli allacci esistenti, per esigenze di progettazione o lavorazioni di cantiere, devono essere preventivamente concordati con il gestore Heraluce;

in base alla documentazione presentata dal proponente e alle valutazioni sopra esposte, si individuano impatti derivanti da emissioni in atmosfera, odorigene e acustiche non trascurabili, la cui significatività può essere ridotta tramite l'applicazione di opportune mitigazioni e compensazioni che dovranno essere proposte, valutate e approvate in sede autorizzativa;

si rilevano invece impatti poco significativi per quanto riguarda gli altri aspetti;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1171943 del 16 ottobre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente eventualmente non mitigabili con opportune mitigazioni e compensazioni progettuali da definire in sede autorizzativa;

il progetto denominato "Modifica dell'impianto di Metalsider2 SpA", localizzato nel comune di Modena (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. a protezione dei ricettori più prossimi all'impianto, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dovrà proporre e adottare specifiche misure di mitigazione/compensazione (es. abbassamento dei limiti emissivi) al fine di limitare ulteriormente l'incremento locale di emissioni di polveri e piombo rispetto allo stato di ante operam;

2. in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si dovranno elaborare proposte migliorative finalizzate a ridurre l'impatto odorigeno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;

3. in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si dovrà presentare una nuova valutazione previsionale di impatto acustico che tenga conto delle problematiche evidenziate nel valutato e prevedere adeguate proposte di mitigazione (in termini di lay-out, di collocazione degli impianti, di procedure gestionali, ecc.) finalizzate a garantire il rispetto dei limiti acustici sia in orario diurno che notturno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- il Comune di Modena ha evidenziato che, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, per la parte privata, in ottemperanza all'art. 4 comma 2 della Terza Direttiva della Giunta Regionale n.1732/2015 per l'applicazione della Legge Regionale n.19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", si dovrà predisporre un progetto illuminotecnico, qualora sia prevista l'installazione di ottiche in numero pari o superiore a dieci e/o con consumi energetici superiori ai 100 watt cadauno e ai 200 watt di potenza assorbita totale per ogni intervento da realizzare. In caso di installazione di ottiche per numero e potenza inferiore, è sufficiente depositare asseverazione riportante ubicazione e tipologia degli apparecchi scelti;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “Modifica dell'impianto di Metalsider2 SpA”, localizzato nel comune di Modena (MO) proposto da Metalsider2 S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:
1. a protezione dei ricettori più prossimi all'impianto, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dovrà proporre e adottare specifiche misure di mitigazione/compensazione (es. abbassamento dei limiti emissivi) al fine di limitare ulteriormente l'incremento locale di emissioni di polveri e piombo rispetto allo stato di ante operam;
 2. in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si dovranno elaborare proposte migliorative finalizzate a ridurre l'impatto odorigeno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;
 3. in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si dovrà presentare una nuova valutazione previsionale di impatto acustico che tenga conto delle problematiche evidenziate nel valutato e prevedere adeguate proposte di mitigazione (in termini di lay-out, di collocazione degli impianti,

di procedure gestionali, ecc.) finalizzate a garantire il rispetto dei limiti acustici sia in orario diurno che notturno nei confronti della popolazione residente più prossima allo stabilimento;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), dovrà essere effettuata da ARPAE Modena;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it/Verifica-di-ottemperanza-delle-condizioni-ambientali-art.28-del-d.lgs.152/2006-Valutazioni-ambientali-e-autorizzazioni-Ambiente). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la

concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Metalsider2 S.p.A., al Comune di Modena, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI